

**GUIDO RAGNI**

**«Doniamoli alle coppie sterili oppure usiamoli per la ricerca»**



**Il problema**

**Esiste una tempistica che impone delle scelte**

■ Guido Ragni ha diretto il centro sterilità della clinica Mangiagalli e attualmente è presidente della Federazione italiana società della riproduzione umana. Ieri era al convegno promosso dall'Amci, associazione medici cattolici che si è tenuto all'istituto delle Suore di Maria Bambina.

«Embrioni sovrannumerari: quale il loro destino?» il titolo dell'incontro moderato da padre Camillo Ripamonti alla presenza di don Paolo Fontana membro del comitato di etica della Fondazione Irccs Ca' Granda.

È stato Ragni a ricordare che l'ulti-

mo censimento ministeriale del 21 aprile 2006 stimava il numero degli embrioni orfani in 2.527 ma che poi questo numero è cresciuto a dismisura per effetto di una sentenza della corte di Cassazione del 2009.

E così, al convegno, Ragni ha mostrato gli ultimi dati del registro nazionale e quelli ufficiali, questi ultimi parlano di circa 5-6mila embrioni congelati.

**Professore quale sarà il futuro di questi embrioni?**

«Per gli embrioni giovani, che hanno meno di dieci anni proporrei la donazione alle coppie sterili. Che non significa adozione. Quest'ultima implica un progetto ampio, la donazione è semplicemente un "regalo". E le coppie sterili sono migliaia».

**Perché parla di età degli embrioni?**

«È stato dimostrato che sotto i dieci anni gli embrioni sono ancora vitali, questa certezza non c'è più quando gli embrioni sono conservati da più anni».

**E come vede il futuro degli embrioni "più anziani"?**

«Ci sono due alternative: o tenerli congelati fino alla fine dei tempi o impiegarli per la ricerca. Io propondo per questa seconda possibilità. I nostri laboratori di ricerca usano cellule di embrioni importate dai paesi esteri, insomma, sarebbe un potenziale enorme a disposizione dei ricercatori, e di conseguenza della comunità».

